

sempre tutti hanno. Io chiedo che sia loro concessa la facoltà di contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti... (*Commenti*) ...o con altri istituti di credito, obbligandosi alla restituzione così come si fa per i mutui contratti con gli istituti di credito fondiario.

Con ciò ho finito. Onorevole ministro, mi auguro che ella voglia farmi l'onore di tener conto del mio ordine del giorno, al quale anzi, per rendere un servizio alla Camera, rinuncio, convertendolo in una semplice, efficace, caldissima raccomandazione. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Cermenati:

« La Camera confida che il ministro di agricoltura, industria e commercio, per attuare in modo positivo e proficuo la « politica di acque e di boschi », da lui solennemente annunciata, vorrà sistemare, su basi più larghe e con maggiori fondi, i servizi meteorologici, geodinamici e geologici, in conformità degli ultimi progressi della scienza e dei più sentiti bisogni del paese ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Cermenati ha facoltà di svolgerlo.

CERMENATI. Il mio ordine del giorno è in piena armonia con le idee del ministro, ed io spero che egli vorrà accettarlo, o ciò che più mi importa, seguirlo poi: ma è necessario che io lo illustri con qualche considerazione, anche per riguardo ai colleghi che potranno eventualmente essere chiamati ad esprimere su di esso il loro voto.

Ho detto che l'ordine del giorno concorda col pensiero del ministro: esso invero non è che l'eco sintetica di quanto l'onorevole Nitti ebbe a proclamare nella solenne cerimonia inaugurale della esposizione internazionale di Torino ed a ripetere in questa sede, nel suo magistrale discorso di risposta a quegli oratori che poterono interloquire nella discussione generale sul bilancio.

A Torino, l'onorevole ministro, fra le tante belle frasi ed i molteplici concetti poderosi ed originali, affermò che egli intende costantemente ispirare i suoi sforzi ad una « grande politica di acque e di boschi ». E qui, l'altro giorno, egli confermò tale proposito; e, specialmente soffermandosi, nella

sua rapidissima rassegna, sul problema delle acque, schiettamente confessò che su di esso, come su tanti altri, noi poco sappiamo; donde, pertanto, la imprescindibile necessità di profondi studi, di continue scientifiche ricerche.

Ciò è chiaro come il sole.

Se ella, onorevole Nitti, vuol fare (ed ella ha ingegno e forza per poterla attuare) una grande politica di acque e boschi, ella deve avere a sua disposizione tutti quei materiali positivi, sicuramente accertati, circa l'intima conoscenza così delle acque come dei boschi, nonchè dei rapporti che intercedono fra boschi e acque, che soltanto dalla perseverante, larga e rigorosa osservazione ed esperienza scientifica si possono avere.

Una politica di questo genere è essenzialmente una politica di scienza: senza un sicuro e moderno fondamento scientifico, non è e non sarà mai possibile elevare quell'edificio di sagge provvidenze legislative che ella, onorevole ministro, così autorevolmente caldeggia, perchè acque e boschi sono fenomeni della vita della terra che non si comprendono, o, peggio, si interpretano a rovescio, (e quindi con gravissime conseguenze d'ogni ordine) senza l'ausilio, senza la guida della scienza.

Sabato ella ha accennato ancora ad « organi di indagini ». Nel caso nostro, per spiegare questa funzione fondamentale, imprescindibile, della ricerca scientifica su acque e boschi, diretta ad illuminare e sorreggere quella grande — e l'epiteto dice tutto — politica che intende instaurare e svolgere, di quali organi ella dispone? Si risponde: la direzione generale delle foreste, e gli annessi uffici delle acque, della meteorologia e geodinamica e della geologia.

Benissimo! Ma esaminiamo un po' da vicino questi organi, e vediamo se essi sono proprio in grado, così come si trovano, di spiegare quella funzione scientifica che valga ad accrescere le nostre conoscenze, e che, al poco che noi oggi sappiamo di scientificamente esatto intorno ad acque ed a boschi, aggiunga quel tanto che basti per autorizzarci a procedere con passo sicuro sulla via della grande politica che noi vogliamo percorrere, col proposito di toccare la meta, e non di cadere estenuati e vinti lungo il percorso.

La Direzione generale delle foreste, concepita dalla mente dell'onorevole Luzzatti, e consacrata dalla legge sul demanio forestale, è tuttodì un mito: spetta a lei, onorevole ministro, di applicare i disposti di